

<b>Mittente</b>	Campi Pietro Maria	<b>Destinatario</b>	Sgualdi Vincenzo
<b>Data</b>	31/8/1630	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	[Arezzo]
<b>Incipit</b>	Il giorno preciso della Congregazione de' Riti		
<b>Contenuto</b>	<p>Avverte che la Congregazione dei Riti si riunirà non dopo l'8 settembre [1630]. Rinnova la richiesta a Sgualdi di avvisare il vescovo [di Arezzo, Antonio de' Ricci] e di sollecitarlo [come in lettera del 24 agosto 1630]. Non avendo più l'abate [di S. Benedetto] di Ferrara fatto avere né a lui, né a Sgualdi, la bolla di Gregorio X che aveva rintracciato [e di cui in lettera del 29 giugno 1630], racconta di avergliene fatto fare parola dal teatino [Pietro Antonio] Dattari, anch'egli piacentino, che ora gli scrive, con lettera del 21 [giugno 1630], "che il detto abate non la ritrova". Si duole di non avere lettere da Piacenza. Gli è comunque giunta notizia che là "le cose passano molto male, e che nel primo giorno ne morirono da centoventiotto". Si dice anche che i gesuiti [di S. Pietro di Piacenza] vogliono riparare ad Albarola o in altri "loro poderi".</p>		
<b>Fonte</b>	Piacenza, Biblioteca Comunale Passerini-Landi, Pallastrelli 83, f. 403v, ed. in Luca Ceriotti, "Mi favorisca in tutto questo del suo parere": lettere di Pietro Maria Campi a Vincenzo Sgualdi, "Bollettino storico piacentino", CVII, 2012, p. 236		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		